

dire *Dio vi salvi*; e la risposta *Alakum Salam* significa *Dio salvi anche voi*; oppure si augurano scambievolmente le Orazioni de' poveri con dire: *Greba Nemous*. La maniera più offsequiosa d'inchinare un Principe consiste in piegar il corpo, e toccar colla mano prima la terra, poi il petto, poi la testa tre volte replicatamente: alle volte anche s'inginnocchiano attendendo nella positura sopraddetta il comando d'alzarsi, ciocchè si fa da quei, che, stati in disgrazia di quel Personaggio, per la prima volta se gli presentano, dipoichè loro è stato perdonato il loro fallo.

Nelle visite si costuma il ricevere sedendo, e farsi sedere accanto chi fa la visita, offerendogli per passatempo da masticare *Botel*, e *Arek* quasi tutto il giorno: parlano pochissimo, con voce bassa, ed articolando le parole con somma prestezza: il loro giuoco familiare rassomiglia al nostro Scacco, e giuocano ancora alle Carte, ma non tanto spesso a' Dadi, come i Chinesi, e nelle perdite si mostrano egualmente imperturbabili, che quando guadagnano. Fanno de' Festini, ne' quali invitano delle Ballerine, che prontamente compiacciono gli Uomini di quanto questi da elle desiderano: rappresentano pure in Teatro delle Commedie tutte amorose, ed in luogo aperto. Hanno i loro Cerretani, che rappresentano diversi spettacoli, vagando da un luogo all'altro, come negli altri Paesi: e ve ne sono di così lesti, che pajono stregoni, specialmente quelli, che portano in certe Cassette de' Serpenti, che ballano colla sola testa fuori delle medesime al canto de' loro Maestri, ed al suono de'
Flau.